

Eccola di nuovo. È nell'aria. Pronta per il suo ritorno al... futuro. Questo è e sarà la Diecimiglia del Garda ormai prossima al traguardo del mezzo secolo. Per la precisione che si deve agli statistici e ai cultori della disciplina sportiva, la numero 46 della lunga serie. Che iniziò nei ruggenti Anni Settanta.

“Mi ricordo che...” Scorrendo le pagine degli annali e alcuni fogli di giornale d'annata sfilano sotto gli occhi in rapida sequenza nomi cui sappiamo dare sostanza fisica. Atleti di levatura mondiale. Ne facciamo franchi i nomi per non incorrere in clamorose omissioni. Poi, ma non in seconda battuta, molte amiche e amici che ancora oggi sono con noi. Altri sono invece avanti. Restano con noi nel ricordo, nell'affetto con cui li sentiamo al nostro fianco. Ancora e sempre. Corrono con noi, ci aiutano nel fare, nell'organizzare, anche in quei momenti in cui la voglia di buttare tutto all'aria prende il sopravvento per fuggire via rapidamente. Così come le rabbiose raffiche di pioggia hanno accompagnato il tornado “storico” di un paio di anno or sono.

Si gira pagina. Si guarda avanti. Sempre. Così, qual è l'aria che tira su questa Diecimiglia nostra lo andiamo a scoprire rapidamente. Con un paio di righe in cui si annuncia, non senza un briciolo di orgoglio, cosa sia il “ritorno al futuro”. Parole che trovano senso compiuto nell'ufficialità della notizia che con l'edizione del prossimo anno, il 2020, l'evento che il Gruppo sportivo Montegargnano, presieduto da Marco Forti, propone nel calendario Fidal sarà internazionale. Tornerà ad essere, questa corsa, un confronto senza confini. Il prossimo 4 agosto ancora una volta gara nazionale, di approccio. Non meno impegnativa e importante. Poi si torna alla grande. Su il sipario, la scena sarà per gazzelle degli altipiani africani come per atleti di casa nostra. Film d'autore per la corsa sulla prima asperità della montagna che affonda le proprie radici nel Garda. Non è caso che la distanza si misuri in miglia. Terrestri per i runner, marine per quanti vanno per lago. Con il vento in poppa.

Dunque, il 4 agosto, la numero 46 sarà a tutti gli effetti una sorta di prova generale utile per il... passaporto. Per riportare la Diecimiglia del Garda così com'era, come deve essere. Una corsa internazionale, il cui nome fa viaggiare lontano l'immagine del lago e le sue bellezze. In giro per il mondo.

Lo conferma Aurelio Forti, motore trainante del Gs del Monte, che della Diecimiglia è padre nobile. Al pari di Ottavio Castellini, insostituibile amico e mano sempre vicina, solidale. "Come annunciato lo scorso anno – conferma Aurelio Forti - l'edizione 45 doveva essere il trampolino di lancio per portare la Diecimiglia vicino ai livelli che la videro, nel passato, come una delle corse più conosciute a livello nazionale ed anche internazionale. Infatti se ne scorriamo la classifica si iniziano a vedere alcuni nomi di un certo valore". Sono tornati gli atleti keniani, vincenti ancora una volta. E runners di cartellone.

Rodaggio superato, si guarda avanti. Forti dell'esperienza, si provvede a dare mano al programma e a sconvolgerlo vigorosamente. Nel senso che, come ha dimostrato il campo portando a misure di conseguenza, la corsa Fidal e la gara dell'Hinterland Gardesano non possono coesistere se non ostacolandosi a vicenda in quanto a partenze e orari.

Allora, per tornare al futuro si guarda al passato. Dopo valutazione attenta e meditata, il Consiglio direttivo del Gs ha ritenuto opportuno tornare al vecchio quanto collaudato programma. Ci saranno tre partenze separate. Ad aprire le ostilità della Diecimiglia del Garda 2019 saranno le donne e gli uomini over 50, impegnati su tre giri dell'anello nell'anfiteatro naturale di Navazzo. In tutto 4,8 chilometri di percorso. In seconda battuta, partenza per i Master (da SM35 a SM45). Per loro, 5 giri pari a 8 chilometri. Infine la partenza della Diecimiglia classica con gli atleti alle prese sui dieci giri, 16 chilometri in tutto. Per l'altra metà del cielo i giri saranno 5 (8 chilometri). La gara Hinterland sarà al solo livello di non competitiva. Una vera e propria passeggiata sul Giro

delle Contrade del Montegargnano. “Ma anche in questo caso – conclude Aurelio Forti – ci saranno importanti novità che la renderanno unica nel suo genere”. Qui ci fermiamo. Per non guastare l’effetto sorpresa.

Resta, non ultima, da ricordare la terza edizione della Caminà Storica Trail che lo scorso anno aveva preceduto la Diecimiglia. Evento che, per evitare sovrapposizioni e pesi organizzativi non indifferenti concentrati in soli due giorni nella stessa fine settimana, si è provveduto a spostare in altra data. L’organizzazione sarà curata dal Comitato BVG Alto Garda.

Le carte sono così scoperte. Tutte. O quasi. Qualche altra sorpresa ci sarà. Certamente. Voglia di fare e impegno non vengono meno. Sarà un’altra scommessa. Tutta da affrontare. Un passo per volta. Il prossimo 4 agosto la storia di questa corsa nostra, la Diecimiglia del Garda, vivrà un altro momento importante. La pagina di una storia lunga quasi cinquant’anni. Che continua. Con la sguardo al futuro. Avanti.

Enzo Gallotta

- *Sul nostro sito [www.diecimigliadelgarda.net](http://www.diecimigliadelgarda.net) forniremo tutte le informazioni e le novità dei vari eventi inerenti con regolamento, iscrizioni, programma, montepremi, ecc.*